

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**17/05/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 16-05-2012 al 17-05-2012

16-05-2012 Basilicanet.it <b>Muro lucano: stage formazione sanitaria in Protezione civile</b> .....	1
17-05-2012 La Citta'di Salerno <b>basile fu negligente e superficiale - di luigi colombo</b> .....	2
16-05-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) <b>Mancano due giorni all'inizio dello switch-off</b> .....	3
17-05-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) <b>Acms, non ci sono i bus. Il sindaco Pezza pronto a dimettersi</b> .....	4
17-05-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) <b>Senza titolo....</b> .....	5
17-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Vigili urbani, corpo ormai ridotto all'osso</b> .....	6
17-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Angela Napoli prende le distanze dalla nomina di Cosimo alla Provincia</b> .....	8
17-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Donnici: prevenire per evitare catastrofi</b> .....	9
17-05-2012 Gazzetta del Sud <b>La giunta Tedesco al lavoro Niente più buche per strada</b> .....	10
17-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Caruso comunica la sua giunta</b> .....	11
17-05-2012 Gazzetta del Sud <b>Dismissione del patrimonio edilizio Nella frazione Oliveto scatta la "fase 2"</b> .....	13
16-05-2012 Il Mattino (Avellino) <b>Vincenzo Grasso Centocinquanta milioni di euro previsti per finanziare l'ex legge 219 e l'ex legg...</b> ..	15
16-05-2012 Il Mattino (Caserta) <b>Ornella Mincione Ci mancava solo il Comitato Difesa degli animali, di origine veneta, a sentenza...</b> ..	16
16-05-2012 Il Punto a Mezzogiorno <b>Da una settimana disperso sui monti del Molise, si cerca un 46enne di Fornelli</b> .....	17

***Muro lucano: stage formazione sanitaria in Protezione civile*****Basilicanet.it**

*"Muro lucano: stage formazione sanitaria in Protezione civile"*

Data: **16/05/2012**

Indietro

Muro lucano: stage formazione sanitaria in Protezione civile

16/05/2012 16:03

BASEnti Locali, settore sanitario e 'Gruppo Lucano della Protezione Civile' insieme per il primo stage di educazione e formazione sanitaria in Protezione civile di Basilicata. Presentato oggi il 'Progetto pilota di educazione e formazione in ambito sanitario della Protezione civile regionale' che si terrà il 19 e 20 maggio a Muro Lucano. "Si è messo in campo un programma di iniziative ed attività di educazione e formazione sanitaria - ha detto il sindaco di Muro lucano, Gerardo Mariani - per l'aggiornamento tecnico - professionale di tutti gli operatori di protezione civile. L'obiettivo è la creazione e capitalizzazione di una base comune di esperienze, conoscenze, competenze e di modalità operative anche innovative". "E' fondamentale dar vita in Basilicata- ha detto il direttore sanitario della Protezione Civile Gruppo Lucano, Gianuario Frittella - al primo stage di educazione e formazione sanitaria in protezione civile per addetti ai lavori con l'attiva partecipazione delle istituzioni ed il mondo del volontariato che si terrà a Muro Lucano che di fatto è il primo comune , tra quelli in codice rosso dell'Area Marmo Platano, designato a dare attuazione allo step iniziale di un ambizioso programma a respiro nazionale". L'appuntamento è per sabato 19 maggio alle 9 nella sala conferenze della Comunità Montana .  
bas 06

*basile fu negligente e superficiale - di luigi colombo*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 17/05/2012

Indietro

- *Provincia*

«Basile fu negligente e superficiale»

In ottanta pagine la verità sulla sentenza emessa della Corte d'Appello di Napoli

la frana del '98

Così i giudici motivano la condanna a 5 anni per l'ex primo cittadino

Non poteva non prevedere l'evolversi dei fenomeni di maggiore gravità E anzi ha tranquillizzato l'intera popolazione

Fu lui per i togati a non informare correttamente la Prefettura di Salerno E Sarno aveva da tre anni un piano di emergenza  
DI LUIGI COLOMBO

" sarno. Molti di quei morti si sarebbero potuti evitare se soltanto si fosse agito in tempo. E gli strumenti c'erano tutti. Già dopo le ore 16 del 5 maggio 1998 era chiaro che quelle colate di fango stavano assumendo, con il passare del tempo, una sempre maggiore gravità. Proprio per questo l'allora sindaco di Sarno Gerardo Basile doveva intervenire. E per non averlo fatto va condannato, escludendo ogni attenuante, a cinque anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. E' il sunto del ragionamento portato avanti nei confronti dell'ex primo cittadino di Sarno dai giudici della Corte d'Appello di Napoli nel motivare la sentenza di condanna emessa nel dicembre scorso nei confronti dell'ex primo cittadino di Sarno, accusato di omicidio plurimo colposo per non aver ordinato lo sgombero della popolazione e causato così la morte di 137 persone. Le motivazioni sono state depositate nei giorni scorsi. Nelle ottanta pagine dei giudici del tribunale partenopeo viene ricostruita la drammatica sequenza di quegli eventi. Dal pomeriggio alla notte del 5 maggio. Un lavoro certosino di ricostruzione che era stato realizzato in primo grado già dal pm Amedeo Sessa che ha seguito per anni la vicenda.

" Dopo quattordici anni da quella tragedia, due assoluzioni e un rinvio della Cassazione per un nuovo processo, ora arrivano queste ennesime importanti motivazioni sulle quali la difesa di Basile poggerà la propria controffensiva. I giudici della Corte d'Appello di Napoli spiegano subito che non possono non attenersi al «percorso logico giuridico» già tracciato dalla Cassazione. E ricostruendo l'accaduto in quelle ore, anche grazie agli atti del processo di primo grado, ne deriva a loro avviso una «condotta del tutto superficiale, negligente e inosservante della specifica normativa» del sindaco Basile, «il quale non solo non si è reso conto tempestivamente della situazione di pericolo che si andava a delineare nonostante i plurimi segnali, ma non poneva in essere neanche le condotte previste dal piano di protezione civile da lui stesso approvato». Anzi, sottolineano i giudici, ha provveduto a tranquillizzare la popolazione.

" Viene specificato, inoltre, che «fino a quando il Prefetto non abbia concretamente e di fatto assunto la direzione dei servizi di emergenza il sindaco mantiene integri i suoi poteri e gli obblighi di gestione». E in questo caso «è emerso chiaramente l'assenza di alcuna iniziativa della Prefettura» anche perché è «evidente la situazione di sbandamento e di disorientamento nella Prefettura, con riferimento alla caotica attività del centro coordinamento soccorsi». Questo anche perché, sottolineano i giudici, dalle stesse relazioni della Prefettura emerge che mentre da altri comuni e dai vigili del fuoco, arrivavano notizie di frane, dal comune di Sarno non vi erano stati riscontri sulla gravità degli eventi. Anzi il sindaco di Sarno «vanamente cercato dal vice prefetto vicario, solo alle 17.40 si metteva in contatto riferendo di non aver alcun elemento da fornire a proposito e si riservava di farlo dopo aver accertato sul posto la reale situazione». Quindi, fino a quando la Prefettura non è intervenuta, il sindaco Basile - dicono i giudici - «non poteva assolutamente ritenersi sollevato dal porre in essere quanto necessario per fronteggiare la situazione e salvaguardare la popolazione». Per la Corte non è da ritenersi giusto neanche il ragionamento sulla non prevedibilità dell'evento. Anzi, «gli eventi catastrofici più distruttivi erano certamente prevedibili», scrivono. «Pur se di maggiore gravità, il fenomeno era già conosciuto dalla letteratura scientifica e Sarno era classificata come zona a rischio», tant'è che la stessa giunta di Basile approvò tre anni prima un piano di protezione civile contro il rischio frane e valanghe.

© riproduzione riservata

***Mancano due giorni all'inizio dello switch-off*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **16/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Spettacoli data: 16/05/2012 - pag: 13

Mancano due giorni all'inizio dello switch-off

BARI Prendere il telecomando e aggiornare le frequenze. Tutte. Perché il conto alla rovescia è agli sgoccioli. Due giorni e in Puglia sarà switch-off. Spegnimento. Buio. Le vecchie tv analogiche saranno oscurate e si accenderà il digitale terrestre. La transazione, nella zona settentrionale della provincia di Foggia, è già in atto. Alle 10 di venerdì, a Foggia e in buona parte della Capitanata, il vecchio segnale analogico verrà spento. Poi, giorno dopo giorno, dal Barese al Salento, in tutti i 258 comuni pugliesi, per guardare la televisione sarà necessario attivare il decoder del digitale terrestre. Il 25 maggio, il cambio alla nuova era del tubo catodico pugliese sarà completato. Una rivoluzione che offrirà più possibilità di scelta agli utenti, ma che rischia di escludere le piccole televisioni. Dalla Rai alle emittenti locali, infatti, film, quiz, soap, fiction, telegiornali, show, sport, documentari e canali tematici saranno visibili attraverso le 18 frequenze-multiplex assegnate in Puglia. Sei a Telenorba, altrettante alle reti nazionali, con 40 piccole televisioni che dovranno contendersi le ultime sei rimaste. Nella sede di Bari dell'ispettorato del ministero delle Comunicazioni, la dottoressa Eva Spina e l'ingegnere Ferdinando Luci hanno illustrato tecnicamente l'intero passaggio supportato da una campagna informativa massiccia. In campo ci sono spot radiotelevisivi, sms, manifesti, un sito internet ([www.decoder.comunicazione.it](http://www.decoder.comunicazione.it)), un numero verde attivo dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20 (800.022.000), 15 punti informativi in centri commerciali, 140 sportelli messi a disposizione dalle associazioni dei consumatori, un tour informativo che attraverserà tutte le città sopra i 60 mila abitanti (oggi è ancora a Bari) e perfino volontari della Protezione civile. Tutto e tutti per la nuova tv. Anche un bonus per l'acquisto dei decoder. Ma solo per chi ha compiuto 65 anni, ha un reddito uguale o inferiore ai 10 mila euro annui ed è in regola con il pagamento del canone annuale della Rai. Cinquanta euro di sconto pronti alla cassa dei rivenditori convenzionati presentandosi con il proprio codice fiscale. Perché la lista degli aventi diritto esiste già. Basterà digitare il codice fiscale, appunto. In alternativa, si possono acquistare i decoder per il satellitare e digitale o un nuovo apparecchio tv con il sistema incorporato. Il sito internet messo a disposizione con il giro d'Italia dello switch-off riporta le istruzioni sul come sintonizzare i nuovi canali per 900 modelli di apparecchi in commercio. Le vecchie antenne, avvertono gli esperti, sono invece già pronte a ricevere il segnale. Non vanno sostituite. Se non sono proprio da buttare.

Gino Martina

***Acms, non ci sono i bus. Il sindaco Pezza pronto a dimettersi*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **17/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Caserta data: 17/05/2012 - pag: 6

Acms, non ci sono i bus. Il sindaco Pezza pronto a dimettersi

VALLE AGRICOLA «Sono pronto a riconsegnare la fascia tricolore al prefetto di Caserta se entro pochi giorni non verrà ripristinato il servizio. E spero che anche gli altri sindaci del comprensorio facciano lo stesso». Da quasi due mesi, e cioè dal giorno del fallimento dell'Acms, che ha comportato l'immediata interruzione del servizio di trasporto pubblico locale, Valle Agricola, paesino di 962 anime abbarbicato sul massiccio del Matese, è completamente isolato. E i disagi per i lavoratori e studenti pendolari che ogni giorno fruibano dei collegamenti pubblici sono facilmente immaginabili, considerato che da quelle parti a differenza di altre aree della provincia non ci sono nemmeno linee alternative affidate ai privati. I residenti sono all'exasperazione. Dalle parole del primo cittadino Fernando Pezza, che minaccia senza giri di parole le dimissioni, traspaiono la rabbia, la frustrazione, il senso di impotenza per una situazione ormai non più sostenibile. Ma il discorso vale anche per Letino, Gallo Matese, San Gregorio Matese, Capriati al Volturno, Prata Sannita, Pratella, Fontegreca, Ciorlano e Ailano: tutti senza collegamenti pubblici, come a seguito di una calamità naturale. Lunedì un folto gruppo di cittadini ha occupato l'aula consiliare del municipio di Valle Agricola in segno di protesta. Oggi pomeriggio alle 17, i sindaci dei Comuni citati, oltre a quelli di Piedimonte Matese, Gioia Sannitica, San Potito Sannitico, Raviscanina, Castello Matese, Sant'Angelo d'Alife e Alife si riuniranno per stabilire quali iniziative di lotta intraprendere, tra cui quella di consegnare le fasce tricolori. «Solo con iniziative eclatanti spiega Pezza potremo attirare l'attenzione delle istituzioni, che fino ad oggi hanno mostrato sostanziale indifferenza. Certo, siamo stati ricevuti due volte dal prefetto, Carmela Pagano: ma intanto la trattativa tra sindacati e Clp, l'azienda che si è aggiudicata la gara per la gestione del servizio di trasporto pubblico locale fino al 31 dicembre, resta ancora bloccata». La Regione si sta adoperando per una mediazione, garantendo sostegno economico ai 107 lavoratori in esubero. E per lunedì prossimo è convocata una riunione presso l'assessorato al Lavoro. Ma agli amministratori non basta: «Abbiamo chiesto al prefetto di attivare i suoi poteri per utilizzare, ad esempio, i pullman dell'esercito osserva il vicesindaco di Valle Agricola, Rocco Landi visto che per far fronte alla situazione, dal 23 marzo, siamo stati costretti a rivolgerci ad un'azienda di Pietravairano per il noleggio di un autobus che costa 330 euro al giorno. Anche i genitori di 45 ragazzi iscritti alle superiori hanno contribuito pagando 50 euro al giorno. Ma si tratta di una spesa che di questi tempi pesa troppo sui bilanci dell'ente locale e delle famiglie». P. F.

*Senza titolo....***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **17/05/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Sport data: 17/05/2012 - pag: 14

Vale a dire l'unico, in sostanza, che di tutta questa vicenda, posso ben dirlo io, non si è mai occupato. La tesi di Saviano, che la storia di Casamicciola l'ha raccontata prima in diretta tv da Fazio due anni fa, e poi in un libro, è che Croce non smentì mai la voce dell'offerta ai soccorritori. La tesi di Marta Herling, la cui lettera è stata pubblicata l'8 marzo del 2011, è invece che quell'episodio non fu mai raccontato dall'unico testimone oculare, che fu, appunto, lo stesso Benedetto Croce. Il quale descrisse più volte, in libri e interviste, gli attimi terribili in cui perse i genitori e la sorella, ma mai accennando al particolare della «mazzetta». E tanto per capire quanto valessero allora cento mila lire, si tenga conto che per le vittime del terremoto di Casamicciola, Papa Leone XIII, il papa della Rerum Novarum e della dottrina sociale della Chiesa, stanziò molto, ma molto meno: venti mila lire. La nostra tesi, mia e di Giancristiano Desiderio, infine, è che tutte le fonti finora citate da Saviano (prima Ugo Pirro su Oggi del 13 aprile del 1950 e poi Carlo Del Balzo, autore di un libro pubblicato poco dopo i fatti) portano, a loro volta, ad una fonte anonima, probabilmente influenzata dalle polemiche che già al tempo divamparono sul terremoto dei ricchi. E quella di Croce era appunto considerata una famiglia ricca. Nessuno può escludere che Croce possa essersi autocensurato per ragioni morali, ma perché credere più a fonti anonime che all'unico testimone? È stato questo il quesito da me posto a Saviano. La risposta l'avrò ora con l'aiuto dei giudici napoletani. Nel frattempo mi limito a condividere ciò che Saviano ha scritto più volte sulla libertà di stampa. In modo particolare le parole da lui usate su Repubblica il 29 agosto 2009, a proposito delle domande a Berlusconi: «Nessun cittadino, sia esso conservatore, liberale, progressista, può considerare ingiuste delle domande. (...) Spero che tutti abbiano il desiderio e la voglia di pretendere che nessuna domanda possa essere inevasa o peggio tacitata con un'azione giudiziaria. È proprio attraverso le domande che si può arrivare a costruire una società in grado di dare risposte». Parole sagge, allora come oggi. Proprio per questo mi colpisce che, mentre si torna in tv a celebrare il valore della parola, la si sospetti, per quanto ci riguarda, di intenti diffamatori. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Vigili urbani, corpo ormai ridotto all'osso*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

**Gazzetta del Sud***"Vigili urbani, corpo ormai ridotto all'osso"*Data: **17/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Vibo Valentia (17/05/2012)

Torna Indietro

Vigili urbani, corpo ormai ridotto all'osso Nei fine settimana i volontari della Protezione civile impegnati in alcuni punti nevralgici

Rosaria Marrella

**PIZZO**

Continua a destare preoccupazione il numero riscato di vigili urbani in forza al comando di Polizia municipale. Tre agenti più il comandante Enrico Caria devono garantire il servizio nei 365 giorni dell'anno, per 24 ore. Appare evidente come, con un organico così striminzito, sia davvero difficile adempiere a tutti i compiti di un moderno comando di Polizia municipale. A loro supporto, ma solo nei fine settimana, operano i volontari della Protezione civile. Il commissario Bruno Strati, infatti, prima di lasciare il posto al nuovo sindaco, Gianluca Callipo, ha protocollato una convenzione con la Prociv, valida per un mese. Ciò per evitare che il sistema viario possa andare al collasso, visto che nei fine settimana si registra un notevole incremento di presenze.

L'uscita di scena dei lavoratori socialmente utili, che hanno agito da supporto ai vigili, ha causato non poche difficoltà, come conferma il vigile Pino Parise, da qualche settimana in pensione e che non è stato sostituito. Parise non condivide la scelta di affidare altri incarichi ai lavoratori socialmente utili, perché si è solo «penalizzata la città. Ritengo opportuno segnalare alla nuova amministrazione &#x2013; ha aggiunto &#x2013; di dare un'occhiata ai documenti degli Lsu in qualità di vigili provvisori, per poterli adoperare come per legge. Non bisogna sottovalutare che essi hanno prestato giuramento davanti al sindaco allora in carica e prestato servizio per ben dodici anni».

Oggi piazza della Repubblica, al pari di via Nazionale, per Parise sono aree senza vigili «e altresì, nessun servizio è offerto agli studenti delle scuole elementare e media. Mi auguro che la nuova compagine amministrativa possa dare una svolta, anche attraverso nuove assunzioni, tramite un concorso selettivo».

Per l'ex agente, le amministrazioni che si sono avvicendate negli ultimi anni «hanno preferito attrezzare altri uffici piuttosto che il comando e, lo dimostra il fatto che non vi siano nuove assunzioni da almeno trenta anni. Il comando di Polizia municipale dovrebbe essere il biglietto da visita della città, invece è messo molto male e sta diventando la piaga di Pizzo».

Parise, cui si sono rivolti diversi automobilisti, offre anche un consiglio a quanti si sono visti elevare una multa per auto lasciata in divieto di sosta durante la celebrazione di un funerale: «Nel corso dell'amministrazione Falcone, era stata emessa &#x2013; ha ricordato &#x2013; una delibera, in base alla quale si consentiva la sosta per partecipare al rito funebre. Ritengo, dunque, che sia un atto illegittimo elevare una contravvenzione amministrativa a un'auto in sosta per l'evento funebre». Al riguardo, Parise fa sapere che non occorre effettuare ricorso al giudice di pace o al prefetto perché «è sufficiente che il cittadino multato faccia una richiesta di archiviazione direttamente al comando di polizia

***Vigili urbani, corpo ormai ridotto all'osso***

municipale». Infine, l'appello di Parise alla nuova amministrazione: «Spero che Callipo emetta provvedimenti nei vari settori comunali, tastando il polso ai vari responsabili e non ai dipendenti, anche perchè questi ultimi fanno ciò che è determinato dai loro rispettivi responsabili. E, tenga presente che davanti agli istituti scolastici non vi sono più servizi, nonostante la disponibilità degli Lsu: il commissario ha creato disagi destinando queste risorse umane agli uffici».

***Angela Napoli prende le distanze dalla nomina di Cosimo alla Provincia***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotona -

**Gazzetta del Sud***"Angela Napoli prende le distanze dalla nomina di Cosimo alla Provincia"*Data: **17/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Crotona (17/05/2012)

Torna Indietro

Angela Napoli prende le distanze dalla nomina di Cosimo alla Provincia

«Non sarà la presenza di Salvatore Cosimo nella giunta provinciale a farmi assumere iniziative diverse dall'opposizione nei confronti delle amministrazioni rette dal Pdl». Così l'on. Angela Napoli, coordinatrice regionale di Fli-Futuro e libertà per l'Italia, commenta la nomina di Salvatore Cosimo ad assessore provinciale.

Il presidente Stanislao Zurlo ha nominato assessore Salvatore Cosimo, con deleghe alla Protezione civile, risorse idriche, urbanistica e pianificazione territoriale. Zurlo ha anche assegnato ad Alessandro Carbone, nominato assessore con decreto n. 9 del 30 aprile scorso, deleghe all'Edilizia pubblica, edilizia scolastica, patrimonio. Zurlo ha preso atto delle dimissioni rassegnate dall'assessore provinciale Maria Adele Bottaro ringraziandola per il lavoro svolto.

È stata la nomina di Cosimo, tuttavia, a suscitare lo stizzito commento della coordinatrice regionale di Fli, on. Angela Napoli. «Quando alcuni di noi hanno lasciato il Pdl per fondare Futuro e libertà &#x2013; ha ricordato &#x2013; lo hanno fatto perché non dividevano più le scelte politiche di quello che, in quel momento, rappresentava il più grande Partito di centrodestra italiano, con la chiara sensazione che proprio quelle politiche stavano portando l'Italia sull'orlo del baratro». «Quelle nostre scelte &#x2013; ha spiegato l'on. Napoli &#x2013; sono state calate in periferia e sulla scorta delle stesse siamo riusciti a costituire il nuovo Movimento organizzato in ogni Regione d'Italia, anche in Calabria, dove le adesioni ci sono state proprio in funzione di una distanza dal Pdl regionale. Chi ha aderito a Futuro e libertà anche in Calabria ha da subito preso le distanze dal Pdl ed anche dalle amministrazioni rette da esponenti dello stesso partito». La parlamentare ha ricordato che nella Provincia di Crotona, avendo un proprio rappresentante, il Fli aveva preferito continuare la stessa esperienza «fino a quando il presidente dell'Ente provinciale, per ridare un'immagine innovativa, considerato il coinvolgimento in inchiesta giudiziaria di un assessore, ha preferito revocare tutta la Giunta e sostituirla con uomini definiti tecnici».

L'on. Napoli, dopo aver constatato che ieri il presidente Zurlo ha riaffidato l'incarico di assessore, anche se con deleghe diverse dalle precedenti, al coordinatore provinciale Fli, Salvatore Cosimo, ha puntualizzato: «Il coordinatore provinciale ha accettato l'incarico, sentito il parere favorevole della maggioranza del suo coordinamento provinciale, ma sicuramente non con il mio consenso. Per quanto mi riguarda, quindi, da coordinatrice regionale Fli Calabria, prendo ufficialmente le distanze da questa scelta, che ritengo fatta all'insegna della non coerenza ed in discordanza dalle scelte del Fli nazionale e regionale, ben distanti dal Pdl». E così ha concluso: «Non sarà, per quanto mi riguarda, la presenza di Salvatore Cosimo nella giunta provinciale di Crotona, a farmi assumere iniziative diverse da quelle che vedono il Fli nazionale e regionale in opposizione rispetto alle amministrazioni rette dal Pdl».

*Donnici: prevenire per evitare catastrofi*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Donnici: prevenire per evitare catastrofi"*Data: **17/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (17/05/2012)

Torna Indietro

Donnici: prevenire per evitare catastrofi

Antonio Scarcella

Mandatoriccio

"Come difendersi dalle calamità naturali": è questo il tema che ha caratterizzato l'incontro dell'amministrazione comunale di Mandatoriccio, con gli alunni e gli insegnanti dell'istituto scolastico onnicomprensivo della cittadina ionica, con la partecipazione della Protezione civile di Cosenza.

L'evento si è svolto presso la palestra della scuola primaria cittadina. Il sindaco Donnici, nel suo intervento non si è fatto sfuggire l'occasione per suggerire una riorganizzazione dei centri di coordinamento, a partire dall'ubicazione del deposito dei mezzi spalaneve.

Nei vari interventi tutti hanno fatto riferimento alla prevenzione e alle regole di comportamento da seguire in caso di emergenza, partendo dal coinvolgimento dei più giovani. Nel dibattito, il primo cittadino ha anche argomentato delle proposte utili a migliorare l'attuale assetto e la logistica per gli interventi nonché il governo generale delle emergenze nel territorio della Sila Greca. «Prevenzione &#x2013; ha spiegato Donnici &#x2013; con la quale bisogna convivere con senso di responsabilità».

***La giunta Tedesco al lavoro Niente più buche per strada***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"La giunta Tedesco al lavoro Niente più buche per strada"*

Data: 17/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (17/05/2012)

Torna Indietro

La giunta Tedesco al lavoro Niente più buche per strada Giovedì 24 si terrà il primo Consiglio comunale

Claudio Cortese

luzzi

«Intervento sulle buche più vistose che arrecano disagi per un costo di circa centocinquantamila euro e già disponibili, subito dopo taglio dell'erba e dei cespugli lungo le arterie comunali e manutenzione straordinaria degli scoli dell'acqua per dare una risposta immediata ai cittadini che vivono in montagna e che hanno dato fiducia al nostro progetto amministrativo». È quanto ha dichiarato il neo vice sindaco di Luzzi il socialista Francesco Basile incalzato già in questi giorni dalle famiglie che vivono in montagna. Ognuna di esse ha fatto giungere al vice sindaco Basile tutta una serie di segnalazioni per le quali si chiede un intervento. «Ci siamo giocati la campagna elettorale puntando anche al miglioramento della qualità della vita dei cittadini della montagna che hanno vissuto fin'ora molti disagi e per i quali intendiamo porvi rimedio». Francesco Basile, al quale oltre alla salvaguardia e promozione della montagna, è toccata la delega delle attività economiche e produttive, la protezione civile e la risoluzione delle piccole cose, si è tuffato nel nuovo incarico compiendo diversi sopralluoghi sul territorio luzzese per accertarsi personalmente di altre diverse problematiche confrontandosi con il sindaco Tedesco e con i suoi colleghi di governo «Sono veramente soddisfatto &#x2013; ha concluso Basile &#x2013; perché abbiamo costituito una squadra molto affiatata, che intende far bene il proprio lavoro, e sono certo che se manterremo questa coesione realizzeremo tante cose interessanti per il bene della città». Ha sorpreso tutti in città questo incarico che il sindaco Tedesco gli ha affidato, ma ciò è la risultante di un segnale forte che si è voluto dare alla montagna. Uno dei primi punti delicati che verranno posti in agenda per le prossime settimane è quello dell'approvazione del Bilancio, solo dopo aver programmato la spesa ci si orienterà sugli interventi di grosso spessore da realizzare. L'amministrazione comunale guidata dal riconfermato sindaco Manfredo Tedesco sta lavorando alacremente anche per concludere tutti i passaggi giuridici per il nuovo insediamento, infatti proprio a riguardo è stato convocato il primo consiglio comunale per giovedì 24 maggio e che prevede l'insediamento sia dei consiglieri di maggioranza che di opposizione. Quest'ultimi quasi tutti rinnovati, tranne Umile Federico che era stato già eletto nella precedente legislatura, e che siederanno per la prima volta tra gli scranni di Palazzo Vivacqua, sono il candidato a sindaco per la lista Rinnova Luzzi Andrea Guccione, poi ancora Vito Piccolo, Ramona Fazio, e Ferraro Luca.

*Caruso comunica la sua giunta*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotona -

**Gazzetta del Sud***"Caruso comunica la sua giunta"*

Data: 17/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Crotona (17/05/2012)

Torna Indietro

Caruso comunica la sua giunta Paletta nominato vicesindaco, Mazziotti e Romano sono gli assessori

Margherita Esposito

CIRÒ

Si è insediato il nuovo Consiglio comunale disegnato dalle urne. E da ieri, Cirò ha anche il suo nuovo governo guidato da Mario Caruso, 43 anni (Io Sud), al suo secondo mandato. Nei banchi della maggioranza: Giuseppe Mazziotti eletto con 160 voti, Francesco Durante, 104; Mario Romano, 98; Francesco Paletta, 95; e Francesco De Fine, 89. Nei due posti disponibili per l'opposizione: il candidato sindaco della lista "Cambiamo insieme", Giuseppe Siciliani e l'unica donna nell'assemblea cirotana, Rosaria Frustillo, che ha capeggiato la lista del Pd e, che dopo la sua autosospensione «decisa nel 2013; ha spiegato nel 2013; per opportunità» prima della sua candidatura, è tornata domenica alla presidenza della Pro Loco "Lilio".

Dopo il giuramento, nel quale Caruso ha rimarcato la volontà di «restituire al paese il posto che merita nel panorama economico e culturale», il sindaco ha comunicato all'assemblea i nomi della terna che lo affiancherà per i prossimi 5 anni. Come da previsioni, alla carica di vicesindaco è stato designato Francesco Paletta (Udc) 45 anni, che ha ricevuto anche le deleghe all'Urbanistica, Ambiente, Protezione civile, Servizi sociali, Verifica degli atti e valorizzazione del centro storico. Gli altri due nuovi assessori sono: Giuseppe Mazziotti (Io Sud) 47 anni, che assume le deleghe all'Agricoltura, Manutenzione e Attività produttive; e Mario Romano (Io sud) 44 anni, che si occuperà di Sport, Commercio e Politiche giovanili.

Dando corso all'impegno assunto dopo la vittoria, Caruso ha affidato alcune funzioni anche agli altri due consiglieri: a Francesco De Fine, 36 anni, designato capogruppo consiliare della maggioranza "Cirò di nuovo grande", sono state delegate le funzioni per le Politiche di sviluppo, rurali, ed ambientali mentre a Francesco Durante 31 anni, sono toccate: le Politiche giovanili, per la famiglia e la promozione turistica locale.

Caruso ha, quindi, annunciato la costituzione nel suo gabinetto di un gruppo, che, insieme all'ex assessore Giuseppe Santoro, sarà composto dai due candidati non eletti nella sua coalizione: Franco Mussuto, 62 anni, che si occuperà di P. I. e Cultura, e Francesco Crapisto 21, senza portafoglio.

La prima assemblea cittadina, seguita ieri da un pubblico delle grandi occasioni, ha vissuto momenti di tensione in apertura dopo l'enunciazione dei criteri di ineleggibilità e incompatibilità letti dal segretario comunale, Michele Fratino. A quel punto ha fatto irruzione l'interrogativo di Paletta sulla presunta incompatibilità della Frustillo in qualità di presidente della Pro Loco; sebbene lo stesso sindaco, sorretto dal regolamento comunale, abbia poi precisato di non ritenere «che ci fosse alcuna questione», lo stesso ha sostenuto che «l'incompatibilità poteva ravvisarsi sul piano etico» per cui dopo aver proceduto comunque alla convalida degli eletti, si farà carico di ottenere dei chiarimenti all'Unpli. La Frustillo, ha comunque precisato che le Pro Loco sono associazioni di natura privatistica e, quindi autonome; con le recenti modifiche

***Caruso comunica la sua giunta***

allo statuto, poi, tutte le cariche devono essere democraticamente elette per cui non ne fanno più parte di diritto il sindaco o un suo delegato in queste associazioni che collaborano con i Comuni, quando sono messe nelle condizioni per farlo, per la realizzazione di attività che vanno a beneficio dell'intera comunità e questo proprio nello spirito dell'unità e della pacificazione generale che sono stati auspicati dal sindaco nel suo intervento.

***Dismissione del patrimonio edilizio Nella frazione Oliveto scatta la "fase 2"***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

**Gazzetta del Sud***"Dismissione del patrimonio edilizio Nella frazione Oliveto scatta la "fase 2"*

Data: 17/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Reggio C. (17/05/2012)

Torna Indietro

Dismissione del patrimonio edilizio Nella frazione Oliveto scatta la "fase 2"

È stata la frazione di Oliveto, dove insistono cinquanta alloggi di edilizia pubblica, ad ospitare l'incontro inaugurale del ciclo dedicato al secondo bando di dismissione del patrimonio edilizio comunale, la cui scadenza è fissata al 18 giugno. Ad incontrare i locatari &#x2013; spiega una nota del Comune &#x2013; l'assessore al Patrimonio edilizio, Walter Curatola, l'assessore all'Anagrafe, decentramento e Protezione civile Giuseppe Martorano, il consigliere delegato al territorio Nicola Paris, il consigliere Felice Nava ed Ivano Nasso, amministratore unico della Sati (Società in house del Comune per l'attrazione degli investimenti che, dopo aver redatto il bando, sta curando tutta la parte tecnico-operativa per le procedure di dismissione).

L'importanza di tali assemblee «ai fini di garantire chiarezza a tutti coloro che volessero cogliere l'opportunità di acquistare l'abitazione nella quale attualmente vivono pagando il canone di affitto al Comune», è stata evidenziata dall'assessore Martorano, il quale ha introdotto Walter Curatola: molto dettagliato l'intervento dell'esponente della Giunta Arena, che, prima di aprire il dialogo con i tanti cittadini presenti, ha tracciato un bilancio inerente la scorsa operazione di dismissione patrimoniale. «I dati &#x2013; ha detto &#x2013; registrano il successo della più grande procedura del genere che si sia mai attuata in Italia. Il Comune di Reggio è stato precursore di un'esigenza più volte messa in luce anche dai vertici del governo centrale grazie ai circa 2600 alloggi messi in vendita e al versamento di 1570 caparre, che sono davvero un numero rilevante in considerazione di chi, effettivamente, poteva riscattare l'alloggio secondo i requisiti previsti dalla legge e cioè i cinque anni di residenza».

L'assessore Curatola, così come l'amministratore unico Sati e il consigliere Paris, hanno ribadito come si tratti di una grande opportunità, in particolar modo ad Oliveto, le cui case popolari risultano tra le più nuove del territorio comunale, poiché il prezzo sarà determinato dalla rendita catastale e non dal reale valore di mercato. «Con quest'iter di dismissione &#x2013; ha aggiunto Curatola - l'Amministrazione vuole garantire i locatari che desiderano diventare proprietari di casa: chi deciderà di riscattare l'alloggio, divenendo finalmente proprietario, potrà usufruire di convenzioni che consentiranno agli aventi diritto di rateizzare l'acquisto fino a quindici anni con un tasso di interesse molto basso. Diverse percentuali di sconto saranno poi applicate secondo la vetustà dell'immobile e le modalità scelte per il pagamento. Altro risparmio riguarderà le spese dell'atto, che sarà direttamente stipulato con il segretario generale dell'Ente, in qualità di notaio, e anche i mille euro previsti per la caparra costituiranno un'assicurazione nei confronti del cittadino, poiché verranno decurtati al completamento dell'atto. Ovviamente sarà tutelato anche chi deciderà di non procedere all'acquisto, che potrà proseguire nel suo rapporto di locazione con il Comune se di età superiore ai 60 anni, o con un reddito inferiore ai 21 mila euro o qualora abbia a carico un componente del nucleo familiare diversamente abile. In tutti i casi, però &#x2013; ha precisato &#x2013; è fondamentale essere in regola con i pagamenti del canone. In una recentissima ricognizione &#x2013; ha concluso l'assessore Curatola &#x2013; che ha riguardato la presenza di irregolarità, infatti, abbiamo

***Dismissione del patrimonio edilizio Nella frazione Oliveto scatta la "fase 2"***

riscontrato che circa 400 affittuari non hanno mai pagato il canone, con grave danno erariale. Naturalmente azioni saranno intraprese anche nei confronti del fenomeno dell'abusivismo, che rappresenta una concreta difficoltà per la comunità».

***Vincenzo Grasso Centocinquanta milioni di euro previsti per finanziare l'ex legge 219 e l'ex legg...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **16/05/2012**

Indietro

16/05/2012

Chiudi

Vincenzo Grasso Centocinquanta milioni di euro previsti per finanziare l'ex legge 219 e l'ex legge 32 con le Finanziarie che vanno dal 2003 al 2007 non sono mai arrivati ai comuni terremotati della Campania e della Basilicata. Nonostante fosse stato definito, a suo tempo, finanche un riparto, con le indicazioni delle priorità, e i comuni interessati avessero da tempo stilato le cosiddette graduatorie di tipo a, b e c. Esiste la possibilità di recuperare queste somme e di completare la ricostruzione in molti comuni terremotati? Questa è la domanda che hanno posto, presenti gli esperti del Comitato Tecnico per la Ricostruzione in Campania e Basilicata, al Sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti, Guido Improta, una delegazione composta dai primi cittadini di Savignano, Greci, Frigento, Montemarano e Lauro e il presidente regionale della Lega per le Autonomie Vetrano. «In realtà - spiega il sindaco di Savignano, Oreste Ciasullo - l'incontro è stato sollecitato al Ministero delle Infrastrutture per chiarire una volta per sempre questa questione. I comuni terremotati continuano a gestire un settore senza sapere se rinchiudere definitivamente in un armadio le pratiche giacenti. Ma soprattutto senza riuscire a dare una risposta a cittadini che si sono messi in fila e hanno atteso il turno per ricostruire il proprio immobile distrutto dal terremoto del 1980 o addirittura del 1962. La risposta del sottosegretario Improta ci ha soddisfatto. Intanto perché si è appreso finalmente che la Regione Campania non mai ha contratto i mutui a totale carico dello Stato previsti nelle varie finanziarie e che dovrebbe adempiere a questo compito previsto per legge; in secondo luogo perché sembra possibile recuperare tutte le somme previste. Alcuni comuni potrebbero veramente mettere la parola fine alla ricostruzione. Altri potrebbero finanziare quelle pratiche che per tanti motivi sono state sempre messe da parte. Il sottosegretario si è impegnato a darci una risposta entro pochi giorni. Attiverà i suoi uffici anche con l'intento di coinvolgere la Regione Campania. Considerato che c'è un ristagno delle attività economiche in tutti i comuni, l'arrivo di queste risorse sarebbe salutato con grande favore. Ma soprattutto si farebbe giustizia nei confronti di territori colpiti da una dura calamità naturale». Ovviamente i sindaci irpini hanno voluto interessare il sottosegretario Improta anche su altre due importanti questioni: il finanziamento della strada Lioni-Grottaminarda e la definizione del tracciato dell'Alta Capacità tra Apice e Orsara. «Anche su queste importanti opere - precisa Bartolomeo Zoccano, sindaco di Greci - ci sono state fornite rassicurazioni. Nel primo caso circa il finanziamento (sono disponibili 70 milioni) e la necessità di snellire le procedure burocratiche e nel secondo caso circa l'opportunità di rispettare le scelte sollecitate dal territorio per la stazione ferroviaria Irpinia in territorio di Ariano, senza tornare alla incomprensibile proposta originaria per un tracciato interamente in galleria da Apice a Montaguto. L'Irpinia non può rimanere senza uno scalo ferroviario. Le conseguenze negative nei collegamenti sono già fin troppe evidenti adesso». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ornella Mincione Ci mancava solo il Comitato Difesa degli animali, di origine veneta, a sentenziare...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **16/05/2012**

Indietro

16/05/2012

Chiudi

Ornella Mincione Ci mancava solo il Comitato Difesa degli animali, di origine veneta, a sentenziare sul canile di Caserta. In una lettera inviata al Comune venerdì scorso, i rappresentanti del comitato, «sgomenti ed inorriditi», prendono atto dei «quasi 300 cani senza cibo» e dei «poveri volontari costretti a mandare in giro appelli». Fin qui, toni a parte, sembra una delle tante lettere di solidarietà sul canile. La parte «interessante» è quella che viene in seguito: «Le ricordiamo (rivolti all'assessore Pasquale Parisella) che siamo in tanti, non solo a livello nazionale ma anche europeo, addirittura mondiale, abbiamo il potere della nostra propaganda a livello turistico», con tutta l'intenzione di usarla chiedendo «il boicottaggio del turismo, perché ci vergogniamo di portare in un paese dove i cani muoiono persone che poi pensano di essere in Romania, Spagna o Cina», dove, secondo il comitato, i cani vengono uccisi in modo cruento. La risposta dell'assessore Parisella è stata tempestiva: «Domenica ho scritto loro di chiedere scusa al sindaco e alla città di Caserta (scuse arrivate via mail lunedì) - dice l'assessore -. Li ho anche invitati a visitare il canile». Per Alessandra Praticò, presidente dell'associazione dei volontari Nati Liberi, «è chiaro che hanno preso le mosse da alcuni miei commenti, esasperandoli. Mi sono dissociata completamente da quello che hanno scritto. Mi è dispiaciuto soprattutto la nota sul boicottare Caserta. Questo non è giusto: i casertani sono stati molto generosi», continua Praticò. Nella giornata di oggi l'erba dei prati del canile sarà tagliata dai volontari della Protezione civile comunale. Mentre si resta in attesa di novità, soprattutto della firma del contratto da parte del gestore vincitore di bando Luciano Meola, due dei cani malati di cimurro sono deceduti e qualcun altro sta contraendo la malattia. «In questo momento, la vera urgenza è questa», è il commento di Praticò. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Da una settimana disperso sui monti del Molise, si cerca un 46enne di Fornelli***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

*"Da una settimana disperso sui monti del Molise, si cerca un 46enne di Fornelli"*

Data: **16/05/2012**

Indietro

Da una settimana disperso sui monti del Molise, si cerca un 46enne di Fornelli

Posted By redazione On 16 maggio 2012 @ 09:19 In Fornelli | No Comments

Sono proseguite per tutta la giornata di ieri e sono riprese all'alba di questa mattina, le ricerche di un uomo di 46 anni, P.A., residente a Fornelli (IS), che si era allontanato da casa fin da mercoledì scorso.

Operano sul posto i Tecnici del Soccorso Alpino Regionale, che coordinano il lavoro di ricerca ed attualmente stanno controllando pozzi e corsi d'acqua, vista la propensione del disperso per la pesca, il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Roccaraso, l'unità cinofila dei Vigili del Fuoco, i Carabinieri, già presenti presso la località suddetta, il Corpo Forestale dello Stato ed alcuni volontari della Protezione Civile.

A partire da ieri mattina la presenza di un elicottero della Polizia di Stato, proveniente da Pescara ed uno dei Carabinieri, giunto da Pontecagnano, hanno permesso di perlustrare a 360° una vasta area, ben oltre il territorio del paese.

Al momento le ricerche sono tuttora in corso.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/05/16/da-una-settimana-disperso-sui-monti-del-molise-si-cerca-un-46enne-di-fornelli/>